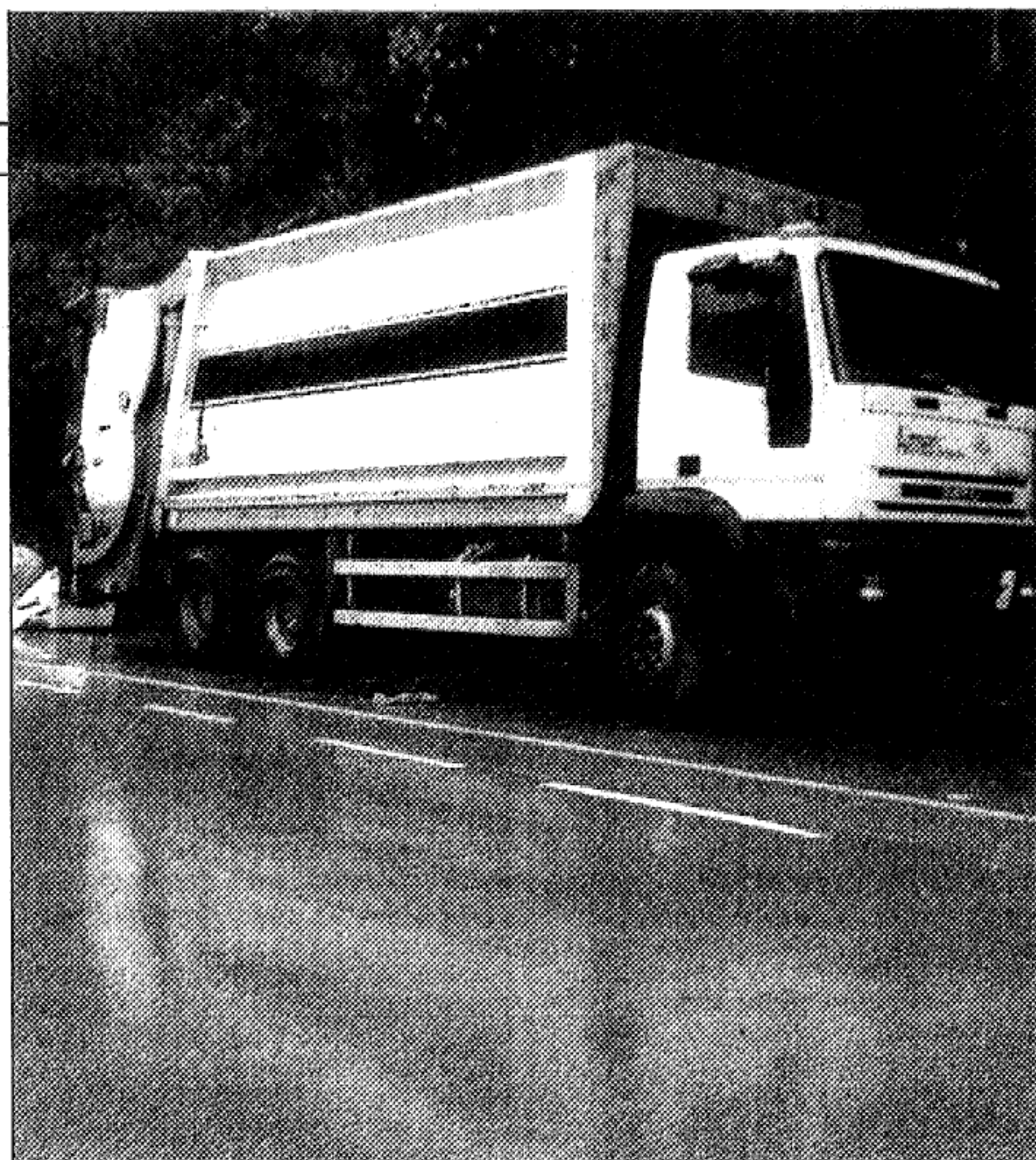


## La corsa L'ULTIMO CONFERIMENTO

Visto il clima d'incertezza, ieri i camion della spazzatura dei Comuni tigullini hanno caricato quanta più roba possibile e impostato il navigatore satellitare in direzione Sestri Ponente.



### TIMORI



**LEVAGGI:  
«ABBIAMO  
SCARICATO  
TUTTO»**

«Abbiamo scaricato tutto ciò che avevamo - afferma il sindaco di Chiavari Roberto Levaggi (in foto) - adesso stiamo alla finestra per capire che decisione prenderanno in Regione. Di certo non possiamo attendere all'infinito: al massimo reggiamo per uno o due giorni, poi la situazione rischia davvero di complicarsi».



**SANGUINETI:  
«VIVIAMO  
ALLA  
GIORNATA»**

«La preoccupazione esiste - ammette Pino Sanguineti, primo cittadino di Lavagna (in foto) - Viviamo alla giornata, ma questa incertezza, alle porte dell'estate, non ci fa stare tranquilli. Possiamo resistere tre o quattro giorni, ma non di più».

**TIGULLIO** I Comuni di nuovo nell'incertezza

# I sindaci in ansia attendono novità Ieri pellegrinaggio di camion a Sestri

*Senza alternative sarà emergenza*

I tempi supplementari sono finiti. La discarica di Scarpino è chiusa. Rapallo, Chiavari, Lavagna e Zoagli, piombano nell'incertezza: in quale sito potranno conferire i loro rifiuti? Domanda da un milione di dollari. Perché le tempistiche, al momento, sono indefinite: l'impianto genovese, infatti, potrebbe ottenere una ulteriore proroga. E in fin dei conti, questa, sarebbe la soluzione più gradita dai sindaci del territorio. Un'ipotesi che garantirebbe ulteriore tempo per ragionare su un piano "b". Gli amministratori locali del levante sono comunque in ansia e aspettano notizie, in un senso o nell'altro, già nelle prossime ore.

Inevitabilmente, in questo clima di grande confusione che da un paio di settimane avvolge la struttura del capoluogo, i camion della spazzatura dei Comuni tigullini ieri hanno caricato quanta più roba possibile e impostato il navigatore satellitare in direzione Sestri Ponente. Un po' come chi sapendo di dover rimanere a digiuno per diverso tempo si riempie di cibo.

Nonostante questo "carico straor-

dinario" l'emergenza è dietro l'angolo. «Abbiamo scaricato tutto ciò che avevamo - afferma il sindaco di Chiavari Roberto Levaggi - adesso stiamo alla finestra per capire che decisione prenderanno in Regione. Di certo non possiamo attendere all'infinito: al massimo reggiamo per uno o due giorni, poi la situazione rischia di complicarsi. Per fortuna che con l'avvio del nuovo metodo di raccolta "porta a porta" abbiamo ridotto drasticamente l'indifferenziato rispetto al passato: siamo attorno al 25-30 per cento e questo indubbiamente ci facilita le cose».

Le alternative a Scarpino sembrano tutte difficilmente praticabili: «Ad Albiano Magra non possiamo andare perché le due Regioni non sono d'accordo - osserva Levaggi - mentre quella gestita da Acam nello spezzino costa troppo, 200 euro per ogni tonnellata conferita contro i 170 pagati a Scarpino. Ho avviato contatti con Vado, ma loro non possono prendere tutta la spazzatura del Ti-

gullio. Rimane il Piemonte, oppure una soluzione ancora mai vagliata: vedremo».

Si resta con lo sguardo proteso verso Genova e le orecchie incollate ai telefonini aspettando novità. Ma l'animo dei sindaci, inutile nasconderselo, è inquieto: «La preoccupazione esiste - ammette Pino Sanguineti, primo cittadino di Lavagna - Viviamo alla giornata, ma questa incertezza, alle porte dell'estate, non ci fa stare tranquilli. Per fortuna il quantitativo di indifferenziato si è ridotto notevolmente. Detto questo, possiamo resistere tre o quattro giorni parcheggiando i rifiuti nella nostra stazione di trasferimento, ma non di più».

Le alternative? «La migliore era Albiano Magra - risponde Sanguineti - ma ci è stato risposto che non è possibile. Abbiamo contattato il "Boscaccio" a Vado Ligure ma anche qui sembrano esserci difficoltà. Speriamo che qualcosa si sblocchi».

Il Comune più preoccupato, però, è quello di Rapallo dove la differenzia-

ta non raggiunge cifre da capogiro come quelle di Chiavari e Lavagna: il neo sindaco Carlo Bagnasco sarà pienamente operativo già da questa mattina. Lo aspetta un esordio tutt'altro che semplice, visto che il cambio della sede di conferimento rischia di far sballare tutti i conti del bilancio. L'altro ente che trasporta la spazzatura a Scarpino è Zoagli, in questo momento guidato dal commissario Paola Leone.

Altri due, Recco e Castiglione Chiavarese, si sono sfilati nei giorni scorsi e per ancora tre settimane potranno conferire i loro rifiuti a Rio Marsiglia, discarica di Uscio, nel Golfo Paradiso. Ma anche in questo caso la soluzione è provvisoria: l'accordo siglato è valido per trenta giorni e non è rinnovabile. Ecco perché i due sindaci, Dario Capurro e Giovanni Colorado, guardano da spettatori interessati l'evolversi della vicenda. A luglio anche loro torneranno sulla barca pericolante dei colleghi. E per evitare di ritrovarsi a navigare in acque colme di spazzatura serve una soluzione.

[d.ronc.]

Albiano  
Magra  
la preferita  
Ma non c'è  
l'accordo  
tra Regioni